

Sea Cars s.r.l. CONcessionaria LAND ROVER PER LE PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA SAVONA - ALBENGA siamo certificati ISO9002

SAVONA

REDAZIONE: Savona, via Paleocapa 19/4, tel. 019/840.261, fax 019/813.683 - E-Mail: savona@ilsecoloxix.it PUBLIRAMA: Savona, via Paleocapa 19/3, tel. 019/821.705, tel. e fax 019/821.318



IL SECOLO XIX

9 agosto 2003, Sabato • 19

SPORTELLO UNICO PER L'ASSISTENZA

Asl e Comuni semplificano l'accesso ai servizi sociosanitari. Firmato un protocollo d'intesa per favorire i rapporti tra i cittadini e le strutture sul territorio

Granero a pagina 23



ESORDIO SUI MOLI DEL LAVORO INTERINALE

Intervista a Porretti. Battesimo del fuoco, nel porto di Savona, per i primi lavoratori "in affitto": 15 giovani hanno affiancato sabato i "camalli"

Del Santo a pagina 9



IN LIGURIA

A PAGINA 32

L'IMPERIALE CAMBIA VOLTO

Ristrutturato il grande albergo Imperiale, dove fu firmato il trattato di Rapallo. Sono stati spesi oltre otto milioni di euro per rendere ancora più favolosa questa residenza per vip che da Santa Margherita domina l'intero golfo del Tigullio.

DISAGI SUI TRENI DA E PER ROMA

Per chi viaggia, domani e dopo sono previsti disagi sui treni da e per Roma. Tutti i convogli della linea tirrenica (Torino-Genova-Pisa-Grosseto-Civitavecchia-Roma) saranno deviati sulla linea Torino-Genova-Pisa-Firenze-Roma.

INFERNO SULLA CITTÀ, SECONDO GIORNO

Volontari in mezzo al fuoco un impegno straordinario

Efficienti, rapidi, apprezzati da tutti. Sono i forestali, i vigili del fuoco, la polizia municipale, la protezione civile nel suo insieme e tutti i preziosi volontari che giorno e notte stanno rispondendo con i fatti alla grande emergenza di Savona. «La situazione muta da un momento all'altro - afferma Salvo Orfeo del nucleo ambiente della polizia municipale - cessa un fronte di fuoco e se ne apre un altro. Spesso sono gli alberi di pino che "esplodono" lanciando le pigne infuocate fino a 50 metri causando nuovi focolai. Questo è un rogo doloso, ma escludiamo nuovi atti di questo tipo: l'intera zona è attentamente presidiata». L'incendio si sviluppa a macchia di leopardo - spiega Roberto Cave coordinatore dell'Unione squadre antincendio boschivo Savona - ed è favorito da



Un volontario

siccità e dal sottobosco sporco. In queste condizioni non bastano 2-3 giorni per domarlo anche se abbiamo l'ausilio di Canadair ed elicotteri». Alcuni soccorritori arrivano dal Veneto: «Siamo 21 volontari con 7 mezzi - afferma Giuseppe Sperti dell'antincendio boschivo di Valdobbiadene - da 3 anni esiste questa importante collaborazione. Ci trovia-

mo bene, siamo sempre ottimamente integrati con i volontari locali». Anche la Croce Rossa savonese mette in campo i suoi uomini per contrastare il fuoco, dando aiuto alla macchina della protezione civile. «Questa emergenza - spiega Massimo Nisi, commissario provinciale della Cri - offre l'ennesima dimostrazione come siano importanti la prevenzione e l'adeguata preparazione di uomini, mezzi e materiali, per essere sempre pronti alle emergenze. Di ciò debbono rendersi conto i cittadini e le istituzioni. Il nostro impegno è iniziato nella notte di mercoledì con cinque squadre di volontari a Villa Rossa e Villa Bianca per un'eventuale evacuazione dei ricoverati, e per dare assistenza ai vigili del fuoco».

M. G.



EMERGENZA CONTINUA

L'incendio ha sconvolto la vita privata di centinaia di savonesi. Insonnia e paura per il fumo

Le fiamme dietro la porta Coppia sfrattata dal rogo, ospitata dai vigili

Un altro giorno senza tregua. Sia per le centinaia di famiglie che abitano nella zona della Conca Verde, di Madonna degli Angeli e da ieri pomeriggio anche del versante occidentale della strada Nazionale Piemonte, sin quasi all'altezza dell'abitato di Maschio, martoriato da un immenso rogo che sembra non dover mai finire, sia per tutti gli altri savonesi che da ormai più di quarantotto ore si trovano a dover fare i conti con il fuoco che accerchia la città. Con tutti i problemi che ne conseguono. Dall'ormai interminabile pioggia di cenere, che in alcuni casi ha provocato anche piccoli danni a tende e ombrelloni di attività commerciali e semplici abitazioni, sino al fumo irrespirabile che, a seconda del vento, si insinua tra i palazzi sino a raggiungere il pieno centro della città. Nella sola giornata di ieri sono state alcune decine di savonesi, soprattutto di una certa età e abitanti nei quartieri dell'Oltreteimbro, che si sono rivolti al "118" o al medico di famiglia segnalando problemi di respirazione e di bruciore agli occhi.

Ma a dover affrontare i problemi più grossi sono state ancora una volta le centinaia di famiglie che abitano, o che comunque sono proprietarie di una casa o anche soltanto di un appezzamento di terreno coltivato, nelle zone dove l'incendio imperversa da ormai oltre due giorni. Dalla mezzanotte di giovedì sino a ieri a metà mattinata le fiamme hanno nuovamente minacciato da vicino un gran numero di abitazioni. In totale le case evacuate sono state una ventina e alcune decine di persone sono state co-



Il comandante Igor Aloi

strette a dover trovare, almeno per alcune ore una sistemazione sicura. La maggior parte di loro sono state ospitate da parenti e amici, altre hanno trascorso buona parte della notte riunendosi sotto il ponte autostradale a Legnano, alcune sono ricorse alla sorta di dormitorio allestito in uno stanzone del comando della polizia municipale. Come una coppia di pensionati sessantenni, che per diverse ore sono stati assistiti dall'ispettore dei vigili urbani

Giuseppe Bianco. «In realtà abbiamo dormito pochissimo - commentano - preoccupati da quello che sarebbe potuto accadere alla nostra casa di via Belvedere. Tutto, invece, è fortunatamente andato nel migliore dei modi e poco fa i vigili urbani ci hanno anche portato la colazione. Non sapremo mai come ringraziarli».

Ma ci sono anche coloro che hanno deciso di rimanere in prima linea, a fronteggiare l'avanzata delle fiamme. «Con mia moglie e mia figlia - sottolinea orgoglioso Tommaso Fiorito, anche lui abitante in via Belvedere - siamo stati svegli tutta la notte. Abbiamo visto che le fiamme si stavano avvicinando e abbiamo ripulito tutto il terreno che circonda la casa. Poi ci siamo armati di manichette e abbiamo cercato di respingere le fiamme, con buoni risultati».

Sul lato opposto della collina è andata invece meno bene a una casa rurale, raggiunta dalle fiamme che hanno divorato in pochi minuti una parte del tetto. Sino a quando i soccorritori non sono riusciti a spegnere le fiamme.

Gianluigi Cancelli
Foto di Gino Russo e Silvio Fasano

I NUMERI

- 400 gli ettari di vegetazione mediterranea già distrutti
- 20 le abitazioni evacuate tra la notte e la mattinata di ieri
- 200 i nomadi fatti sgomberare al campo della Fontanassa
- 350 almeno le persone impegnate nello spegnimento

STORIE

«Due notti in bianco e la cenere sui balconi»



Bova

segue la Serravalle - ma almeno la paura ora è passata. Noi liguri "mugugniamo" sempre, ma in questa triste occasione l'opera di vigili, forestali e volontari è stata esemplare, non ci hanno mai abbandonato». «Mi sono tolto la tuta ora, dopo due giorni e due notti d'inferno - racconta Domenico Bova - ieri notte (l'altro ieri ndr) eravamo accerchiati dalle fiamme e i soccorritori venivano qui a fare rifornimento d'acqua, mentre la sera prima ero a dare una mano sul "Forte". Ora va meglio, ma ho appena spento due piccoli focolai: ci stiamo dando una mano tra vicini per spegnere questi nuovi possibili inneschi, cibo, cose abbandonate in fretta e poco fuori i segni evidenti del passaggio delle fiamme. Andiamo avanti verso il ristorante: «La

situazione era davvero drammatica - spiega Gennaro Amatruda - abbiamo corso seri rischi: le fiamme hanno lambito le case e distrutto metà dei box dei cavalli, per fortuna siamo riusciti a metterli in salvo tutti». «Un centro di coordinamento è stato fatto proprio qui davanti - afferma Giulio Rossi - per fortuna noi abbiamo un generatore di corrente e così lo hanno potuto utilizzare per i mezzi di soccorso». «Certo - prosegue Rossi - è stata una notte terribile, il fuoco era tutto intorno alla casa». «La situazione sta migliorando - sostiene Giuseppe Maurceri - siamo rimasti tutta la notte svegli a presidiare le case, ma donne e bambini li abbiamo portati da parenti e amici». Ci spostiamo in via N. S. degli Angeli: «Il fuoco era tutto intorno a casa - racconta Anna Balestri - temevamo che il vento portasse nuove scintille». Aria densa e balconi anneriti anche in via Nazionale Piemonte dove si sviluppa il nuovo fronte: «Sul terrazzo c'è una coltre di cenere - spiega Andrea Di Menza - il fuoco è sopra casa».



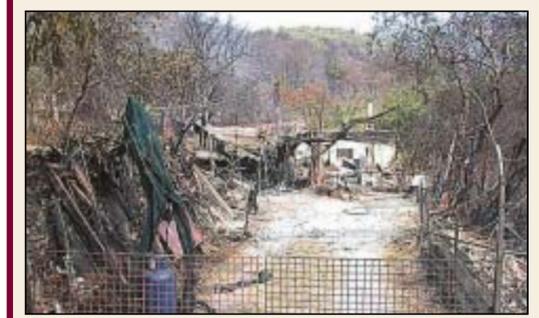
Balestri

Marco Gervino

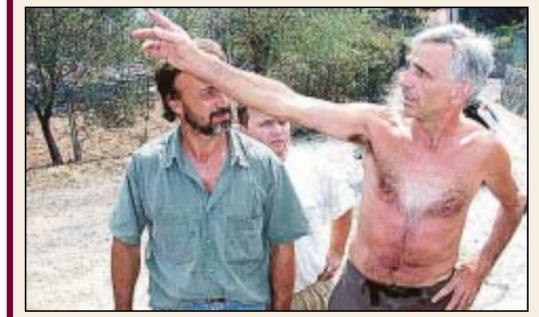
IL RIPOSO DEI VOLONTARI



CASCINA DISTRUTTA



L'AUTO DEI CIVILI



"NIENTE" DA VEDERE

"NIENTE" DA SENTIRE

"NIENTE" DA DIRE

Niente®

"NIENTE" DA BERE

Il pregiato distillato di petali di Rose o di Violette e cuori di Mirtillo.



La nuova bevanda naturale dal profondo sapore della cultura italiana!

Niente s.r.l. Tel. +39 0182 57 13 04 | www.4niente.com

design&art communication | www.casaguarini.com - foto: marco mazzini